

Recensione *I ragazzi irresistibili*

*I ragazzi irresistibili* di Neil Simon nella drammaturgia di Massimo Popolizio si presenta come una commedia avvincente e coinvolgente. I due attori Umberto Orsini e Franco Branciaroli vestono i panni dei due anziani comici dando nuovamente vita al duetto. In un gioco che si articola attraverso l'espedito del metateatro lo spettatore assiste ad attori che impersonificano attori. Il duetto di comici, riunitosi dopo parecchi anni con l'intento di donare al pubblico la loro ultima comparsa in scena, si ritrova però ad affrontare vecchi conflitti, causa dello scioglimento della coppia e della fine di due brillanti carriere. Sono proprio i battibecchi tra i due, durante le prove, che rendono la scena carica di comicità. Sul finale lo spettacolo offre anche una riflessione sulla vecchiaia e su tutto ciò che essa rappresenta a conclusione della vita di un uomo.

I protagonisti risultano credibili ed è proprio la dinamica tra loro che porta l'osservatore a ridere in quanto pienamente partecipe della vicenda. I personaggi sono naturali e realistici, ben definiti e con attributi che fanno di loro due comici in ogni sfaccettatura dalla parlata, i modi di agire e reagire, i sentimenti, la postura. Ci sono alcune figure minori che risultano comunque funzionali alla riuscita dello spettacolo.

La scenografia, anch'essa, assolutamente verosimile, riproduce una casa con oggetti efficaci per le varie battute che costellano la drammaturgia. Vi è anche un cambio di scena che in un secondo momento replica uno studio di registrazione, il quale concorre alla comicità dell'opera.

Il pubblico viene coinvolto in maniera indiretta e l'attenzione è garantita per la forte attrattiva della scena.

Il lavoro risulta piacevole grazie a tutte le peculiarità della commedia.